

LUSINGHE

Vittorio Sgarbi

Osservare, travestire. Sembrano questi i due verbi che hanno ispirato la ricerca fotografica di Pino Settanni. Vedo qui vent'anni di dialoghi con amici in venti ritratti. E lo conosco da almeno trent'anni, quando condivideva giorni e notti con Renato Guttuso. È l'incontro della vita, intorno al quale girano le infinite conoscenze del grande pittore che trovano in Settanni il complice e il curioso che non vuole lasciarsi sfuggire la storia e pensa, come è stato, di lasciarne una memoria fotografica in cui narcisismo e consapevolezza di sé convivono nella reciproca considerazione del personaggio e del suo, mai impietoso, osservatore. Settanni si compiace, asseconda il narcisismo dei suoi personaggi, amici cui non chiede un lessico familiare, ma un atteggiamento, una dichiarazione di superiorità, un non equivoco travestimento. Non c'è gioco, non c'è ironia. C'è esaltazione della personalità. Così Lucia Bosè sembra riprodurre un archetipo di Antonello da Messina, Giuliana De Sio un archetipo di Ingres. Manuela Kustermann rievoca un Parmigianino e Nino Manfredi un caravaggesco spagnolo a Roma. Per Mastroianni non c'è un primo piano, ma una passeggiata al mare d'inverno, un fotogramma di un film di Fellini in cui c'è qualcosa di più dell'esistenza individuale dell'attore. Robert Mitchum ingombra lo spazio dell'immagine in un primo piano rembrandtiano; Mario Monicelli si atteggiava a profeta, convincentemente. E io, nel 1992, mi vedo con una cappa, a metà strada fra un prestigiatore e Mandrake. Settanni mi mette in mano un archetto di violino, mi sembra, e io accen-

no un gesto della mano del tutto innaturale. Sfugge a me, ma non all'occhio di Settanni, un particolare sorprendente: l'impeccabile piega dei pantaloni. Omar Sharif compare con la mia stessa cappa; guarda verso l'alto, ma, alle sue spalle, appare come una visione una magnifica ragazza coperta da un velo. In primo piano due solidi geometrici cercano di significare ciò che non significano. Elena Sofia Ricci mostra con pudore un seno candidissimo in uno spazio buio indossando una tunica nera e una veletta.

Massimo Troisi, in un classicissimo ritratto, ha una presaga ombra sul volto. Poi ci sono i ritratti in nero con oggetto: grandi personaggi vestiti di nero affiancati da feticci carichi di significato affettivo e intellettuale: Andreotti e i campanelli, Fellini e le matite, Sergio Leone e l'ombra, Monica Vitti e l'uovo, Lina Wertmüller e la macchina da scrivere. Settanni non si accontenta di guardarci, vuole consegnarci alla storia rendendoci personaggi del suo teatro, dove intende farci recitare a soggetto. Non vuole svestirci, non vuole leggerci dentro; vuole esaltarci anche nelle nostre debolezze, caratteristiche essenziali di personaggi che, come Guttuso, e i suoi amici, non hanno voluto vivere nascostamente, ma hanno recitato, continuano a recitare. Moriranno recitando. Una fiera delle vanità con un testimone amico e indulgente. Che scopre la verità anche in superficie, senza cercarla in una imperscrutata profondità.

BIOGRAFIA

Definito *un pittore con la macchina fotografica*, un cannibale della retina, Pino Settanni è uno degli artisti più attuali del nostro tempo. È fotografo e tiene *workshop* di fotografia in Italia e nel mondo. Cesare De Seta ha scritto di lui: «non è un fotografo e non è un pittore: mi sembra piuttosto un manipolatore di forme, che piega il mezzo con una straordinaria destrezza al fine che persegue». Pino Settanni nasce a Grottaglie il 21 marzo 1949. L'amore per la fotografia comincia da ragazzo, in quella terra di Puglia che ha lasciato nei suoi lavori il calore ed il colore della sua storia e delle sue indimenticabili immagini. Finita la scuola, dal 1966 lavora all'Italsider di Taranto, frequenta artisti e pittori della sua città e sente crescere un bisogno di creatività e di espressione artistica che troveranno nella macchina fotografica il suo mezzo più adeguato ed il suo linguaggio più esplicito. Ancora da ragazzo, a 16 anni, scatta per un collega di lavoro una foto con la piccola figlia. Nasce il suo primo ritratto, una bellissima immagine che vince premi e riconoscimenti: questa è la molla definitiva che lo spinge a lasciare l'impiego e la sua Taranto per trasferirsi a Roma. È il 1973 e per Pino Settanni cominciano gli anni della gavetta, fatta di ricerca, di esplorazione e conoscenza e di inevitabili pellegrinaggi alle redazioni dei giornali per guadagnare un lavoro ed un po' di soldi. pubblica il suo primo servizio su *Il Mondo* e cominciano le collaborazioni con i giornali. Sono gli anni dell'avanguardia e Settanni frequenta mostre e gallerie, studia le foto ed i cataloghi degli artisti del momento, James Collins, Roger Cutforth, Urs Luthi. Nel 1975 conosce Monique Gregory, sua

futura moglie, che possiede una galleria d'arte in via del Babuino e lo inserisce nel mondo dell'arte. Nello stesso anno pubblica per la casa editrice Nuovo Foglio il libro *Voligrammi*, una serie di fotografie nate da un gioco di linee e da uno studio geometrico sul volo degli uccelli. Settanni, infatti, osserva le sue foto fatte a gruppi di uccelli e scopre tra loro una geometria irreale e simmetrica che li collega; traccia delle linee e comincia una dialettica fatta di ordine e disordine, di pittura e di fotografia che contraddistingue ancora oggi il suo lavoro. Due anni più tardi avviene il suo incontro con Renato Guttuso. Un incontro casuale e poi il progetto di un libro fotografico sulla Sicilia del grande pittore di Bagheria, che viene pubblicato nel 1977. Il connubio con l'artista siciliano continua tra il 1978 ed il 1983. Settanni diventa il suo assistente e fotografo personale, giorno dopo giorno colleziona scatti ed esperienze, approfondisce la cultura pittorica ed il senso del colore di Guttuso e dell'ambiente romano del suo tempo. Le immagini di questi anni confluiscono nel libro del 1984 *Guttuso: fotografia quotidiana*. Nel 1986 Settanni si reca a Parigi e partecipa al *Mois de la photo*, giovane ed importante manifestazione artistica consacrata alla fotografia; l'anno successivo è di ritorno a Roma e si trasferisce nello studio di via Ripetta, dove maturerà l'idea di creare una imponente e prestigiosa galleria fotografica di grandi artisti. Sono i *Ritratti in nero*, 77 ritratti di personaggi della cultura e dello spettacolo, da Moravia a Fellini, da Mastroianni a Lina Wertmüller, da Benigni a Troisi e Morricone, che Settanni invita nel suo studio rigorosamente ed imman-

cabilmente vestiti di nero e accompagnati da un oggetto per loro particolarmente prezioso o significativo. I ritratti vengono completati da un testo autografo che motiva la scelta dell'oggetto. Grafia e immagine, oggetto e soggetto, una firma impressa e rappresentata per ciascun personaggio che svela all'obiettivo di Settanni la propria personalità ed emotività attraverso un solo particolare, un attimo, un travestimento o una maschera. Settanni ricerca la complicità emotiva con i suoi personaggi, li "costringe" ad un gioco teatrale fatto di nero, di buio e di tocchi di colore, di sguardi, di espressioni e di pose con cura conquistate. Questa meravigliosa *teoria* viene esposta nel 1989 alla galleria Rondanini di Roma e pubblicata nello stesso anno e consacra la fama di Pino Settanni come ritrattista, dando vita a varie collaborazioni con istituzioni e giornali. In occasione del Cinquecentenario dell'impresa di Cristoforo Colombo, l'artista realizza nel 1992 i ritratti di Rita Levi Montalcini, Carlo Rubbia e Renzo Piano per la Presidenza del Consiglio e nello stesso anno crea il Calendario Piaggio 1993. Nel 1994 Pino Settanni decide di produrre una serie fotografica ispirata ai *Tarocchi*, che già prima di lui aveva dipinto Renato Guttuso. La serie comprende 78 sontuose fotografie di cui 38 con personaggi reali (22 arcani maggiori e 16 arcani minori figurati) più 40 arcani minori non figurati realizzati con piccoli manichini. Nella sua messa in scena, si ritrovano le parole chiave della sua poetica, il ritratto, la teatralità, la creatività ed il colore. Esplodono il blu, il rosso, il verde, il giallo ed il viola. Nello stesso anno nasce la serie dei segni dello *Zodiaco* che viene acquistata dal Museo della Fotografia di Parigi, il più

importante museo fotografico d'Europa. Proprio la *Maison Européenne de la Photographie* (MEP) gli commissiona nel 1995 *l'Alfabeto dei francesi a Roma*, interpretazione fotografica di professioni e protagonisti della nazionalità francese a Roma. Dal 1998 al 2005, Pino Settanni fotografa città colpite dalla guerra come Mostar, Sarajevo, e Kabul realizzando immagini per calendari e campagne istituzionali affidatigli dallo Stato Maggiore dell'Esercito italiano. Nel 2002 e nel 2003 realizza per Rai 3 i documentari fotografici *Kabul le donne invisibili* e *Balcani, gli sguardi, la memoria*, presentati al Festival Internazionale del Cinema di Locarno. Da questa attività di reporter nasce, attraverso il mezzo artistico, una riflessione sulla condizione di questi popoli senza patria e soprattutto sulla condizione femminile che compone le sue ultime mostre. Affascinato dalla magia delle nuove tecnologie digitali, Settanni elabora alcune delle immagini dell'Afghanistan reinterpretando luoghi, volti, donne coperte dal burqa e compiendo un'operazione di estetizzazione che dilata forme ed abiti e trasforma in elementi decorativi e in *sciabolate di colore* una realtà normalmente dolorosa e di *segregazione perpetua*. La lunga esperienza artistica di Pino Settanni è guidata dall'interesse curioso ed instancabile per l'animo umano e per l'energia del colore e la sua inesauribile e sperimentale ricerca gli è valsa premi e riconoscimenti. Il premio Lubiam, Sabbioneta nel 1995, il premio Lido Azzurro Ricognition, Taranto nel 1997, il Pericle D'Oro per la fotografia, Bovalino e nel 2000 il premio Pisa per la fotografia.

Maria Elena La Scala

ESPOSIZIONI PERSONALI

1975

Diaframma diagramma, Galleria CIC, Avezzano

1976

Cielo mare, Galleria Centro 6, Bari

1977

Cielo, mare e voligrammi, Galleria Primo Piano, Roma

Geometrie in volo, Galleria Hermanns, Monaco Di
Baviera

1978

Voligrammi, Galleria Trudelhouse, Baden

1979

Diagrammi di volo, Forum Stadtpark, Graz
Interventi e geometrie, Galleria Lang, Vienna

1980

50 Fotografie, Sicilia di Guttuso, Castello di Castella in
Chianti

50 Fotografie, Sicilia di Guttuso, Pinacoteca di Bagheria

La luce, il volo, la polvere, Galleria Fiumarte, Roma

1981

Tele fotografiche dipinte, Galleria Torbandena, Trieste

1982

Dalla natura all'arte, Galleria Il Milione, Milano
Variazioni cromatiche, Palazzo dei Diamanti, Ferrara

1983

Costelligrammi, Galleria Arti Visive, Roma

1984

Dagli uccelli alle stelle, Castello Eleonora Duse, Asolo

1986

Filosofotografia, Galleria Rondanini, Roma,
Mois De La Photo "Volo e Barocco", Galleria M.Meyer,
Parigi

1987

Volo e Barocco, Galleria Junod, Losanna

1989

Ritratti in nero con oggetto, Galleria Rondanini, Roma

1991

35 Ritratti, Fortezza Spagnola, Porto Santo Stefano

1992

100 Ritratti, Villa Rufolo, Ravello

15 Ritratti, Roma Iafe/Eni Castelgandolfo

Il Calendario Piaggio 93, Galleria Lombardi, Roma

Ritratti di attori e registi, Palazzo Dei Congressi, Roma

Sguardi laterali, Tecnopolis, Bari

Simboli, sguardi, sogni, Galleria Del Cortile, Roma

Simboli, sguardi, sogni, Galleria Hadrien-Thomas, Parigi

1994

Proiezione, Facoltà Di Sociologia, Roma

Vizi, pene e tinteforti, Museo Ken Damy, Brescia

Vizi, pene e tinteforti, Museo Ken Damy, Milano

1996

Altro, Galleria Gregory, Roma

Dipingere fotografare dipingere, Palazzo Bruschi, Tarquinia

1997

Canto Hondo, Castello Aragonese, Otranto I

Tarocchi, Foto Show, Milano

Zodiaco, Roma, Galleria Gregory

1998

Esoterica, Rocca Di Umbertide

La Memoria Le Immagini, Galleria Oddi Baglioni,
Roma

1999

La Memoria Le Immagini, Rocca di Umbertide

2000

Palme, Galleria Clement, Saintpaul De Vence

Proiezione di 160 diapositive, Palazzo dei Congressi, Pisa

Ritratti, Saletta Allegrini, Pisa

2001

Il Rosso E Il Nero (21 Ritratti), Galleria Zeroimage,
Pordenone

Presentazione del *Calendario 2002*, Ministero Della
Difesa, Roma

2002

Kabul fotografie e proiezione Dvd, Festival inter-
nazionale del Film di Locarno

Ritratti fra realtà e fantasia, Palazzo Toaldi-Ca-
pra, Schio

2003

16 Ritratti, Ministero dei Beni Culturali, Chiesa Di
Santa Marta, Roma

Il volto, il velo dal cinema a Kabul, Castello Ara-
gonese, Otranto

Le donne invisibili, Grandi Magazzini Teatrali,
Campobasso

Volti del cinema, Villa Rufolo, Ravello

2004

Immagini, Palazzo Marchesale, Ripalimosani

*L'esercito italiano nelle fotografie di Pino Settan-
ni*, Palazzo Barberini, Roma

2005

Retrouvage, Galleria Il Divano Di George, Mode-
na

2006

Burkabul, Palazzo Regio, Cagliari *Nabakab*,
Galleria Hofficina d'Arte, Roma

2007

35 Ritratti, University of Southern California, Los
Angeles

Blu, Galleria Il Divano Di George, Modena

Lo specchio dell'anima – 100 Ritratti, Castello Aragonese,
Taranto

2008

I Tarocchi di Pino Settanni, Museo dei Tarocchi-
Riola, Bologna

Una bocca del 68, Galleria Onepieceart, Roma

2009

Mitiminimax, Museo Del Viaggio, Positano *Estetica
del sorriso*, Galleria Nextart, Bergamo *Gift Shop*,
Galleria Derbylius, Milano

Gift-Shop Mitiminimax, Villa Rufolo, Ravello *L'arte
che ho incontrato*, Finarte, Roma

2010

Il Vento, il velo, il volto, Lattuada Studio Il Dia-
framma, Milano

Tarot Vivant, Musee Francais De La Carte À Jouer, Issy
Les Moulineaux

20 ritratti, Festival di Spoleto
Palazzo 'Pianciani'

ESPOSIZIONI COLLETTIVE

1978

Arte Ricerca 78, Palazzo delle Esposizioni, Roma

Polvere e voli, Basilea Art 9/78, Galleria Gregory, Basilea

1980

Dialoghi, Basilea Art 10/80, Galleria Gregory, Basilea

1982

Costelligrammi, Basilea Art 13/82, Galleria Gregory, Basilea

1984

Fotodipinti, Basilea Art 15/84, Galleria Arti Visive, Basilea

1985

Le fatiche di Ercole, Basilea Art 16/85, Galleria Arti Visive, Basilea

1996

Cibervideo, Santa Maria di Sala, Venezia

1998

Art&Maggio, Arena Puglia, Bari

1999

Quadriennale d'arte italiana, Palazzo delle Esposizioni, Roma

2000

I chiaroscuri della violenza, Triennale, Milano

2003

Volti di donna, Palazzo Durini, Milano

Volti di donna, Fondazione Adriano Olivetti, Roma

Kabul, Bari Expo Arte, Bari

2009

Meridianiparalleli, Artefiera - Cirulli Archive, Bologna

Regine e meridianiparalleli, Galleria Daniela Rallo, Cremona

Gift-Shop, Miart - Milano - Onepieceart, Milano

BIBLIOGRAFIA RAGIONATA

1975

G. Boudaille, E. Villa, *Voligrammi*, Edizioni Nuova Foglio, Macerata

1979

D. Micacchi, *Sicilia di Guttuso*, Edizioni della Bezuga, Firenze

1984

P. Berengo Gardin, *Guttuso: fotografia quotidiana*, Mazzotta, Milano

1989

C. Cederna, *Ritratti in nero con oggetto*, Pieraldo Editore, Roma

1992

M. Bolognini, I. Bignardi, M. Bonuomo, *Simboli sguardi sogni*, Pieraldo Editore, Roma

1994

D. De Masi, Ken Damy, *Vizi, pene e tinte forti*, Edizioni del Museo Ken Damy, Milano

1995

J. L. Victor, *Tarot Settanni*, Urania art, Neuhausen

1998

S. Argentieri, G. Mughini, *La memoria le immagini*, Pieraldo Editore, Roma

2005

L. Wertmuller, *Milleritratti*, Edizioni Del Gallo, Spoleto

2010

C. De Seta, *Il vento, il velo, il volto*, catalogo della mostra (Milano, Galleria Lattuada Studio, 15 aprile - 15 maggio 2010), Lattuada Studio, Milano